PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA
SCUOLA DELL'INFANZIA "CAPPELLINI"

PROGETTO DI INGLESE
GIARDINI D'INFANZIA

PREMESSA

È bene ricordare che nella prima (0-3 anni) e nella seconda infanzia (4-8 anni) le potenzialità neurologiche dei bambini in termini di acquisizione linguistica sono particolarmente elevate. Nei primi anni di vita fra lingua materna e altre lingue a cui si è esposti si instaura un'interdipendenza positiva, per cui l'acquisizione di qualsiasi lingua favorisce lo sviluppo linguistico del bambino nel suo complesso.
Dal punto di vista neuropsicologico la differenza tra un bambino che cresce in un ambiente bilingue e un bambino che viene esposto a una lingua straniera in un contesto educativo formale è di natura puramente quantitativa. Ossia non variano i processi neuropsicologici attivati dal bambino per acquisire e utilizzare lingua materna e lingua straniera: a cambiare sono solo il grado e la frequenza di esposizione all'input linguistico e la possibilità di utilizzo della lingua. Più l'esposizione alla lingua straniera aumenta, più è facile che si abbassi la soglia di attivazione della lingua, ossia che il bambino la usi di sua spontanea volontà per comunicare.

L'APPROCCIO FORMATIVO-COMUNICATIVO E LA GLOTTODIDATTICA ESPERIENZIALE

Nel caso della scuola dell'infanzia più che di acquisizione è opportuno parlare di accostamento alla lingua straniera, dato che non viene impostato un insegnamento linguistico strutturato come nei successivi ordini scolastici.
L'approccio formativo-comunicativo all'insegnamento linguistico concepisce fondamentalmente la lingua come uno strumento di comunicazione, per cui la correttezza socio-pragmatica precede quella formale. Ne consegue che l'apprendimento linguistico non è fine a se stesso, ma va di pari passo con lo sviluppo psicologico, sociale e culturale del bambino.
Dal punto di vista metodologico questa filosofia linguistica può esplicarsi attraverso la glottodidattica esperienziale che:

- assume come prioritaria la **dimensione formativa** dell'acquisizione linguistica, che riconosce l'importanza di promuovere lo sviluppo complessivo armonico dei bambini;

- fa propria la **dimensione affettiva** dell'apprendimento, mettendo i bisogni dei bambini al centro del processo glottodidattico;
- preserva la **dimensione strumentale** della lingua, rispettando l'inclinazione dei bambini a soddisfare i propri bisogni pratici, e a conoscere se stessi, gli altri e il mondo per esperienza, anche attraverso la lingua.

La glottodidattica esperienziale vede quindi la lingua non tanto come un oggetto di studio, quanto come un **ambiente di apprendimento**, nel quale i bambini hanno la possibilità di crescere osservando, scoprendo, agendo e interagendo con gli altri e il mondo che li circonda.

Poste queste premesse, il modo più adeguato per mettere in pratica i principi della glottodidattica esperienziale è prevedere un'**esposizione diffusa** alla lingua straniera sia nei tempi che nei luoghi della scuola: così facendo è più facile che la lingua straniera sia percepita come una presenza normale e integrata nel contesto scolastico.

Un'impostazione siffatta trova una delle sue applicazioni operative privilegiate nelle **routine scolastiche**, momenti ben strutturati con cui i bambini imparano a familiarizzare sin dal loro ingresso a scuola.

Questa impostazione si attuerà nei momenti di compresenza con le titolari di sezione dei Giardini di Infanzia, nello specifico in entrata, durante la merenda, in bagno prima di pranzare e poi a tavola. Saranno queste le occasioni per lavorare sui nuclei lessicali afferenti a queste semplici funzioni comunicative:

- salutare (*hello, bye bye*)
- riconoscere e nominare gli stati d'animo di base (*happy, sad, angry, scared*)
- riconoscere e nominare giochi e oggetti di uso comune presenti a scuola (*ball, swing, slide, see-saw, table, chair, pencil, felt tip, pencil case, soap, water, glass, plate, fork, spoon*)
- riconoscere e nominare le principali parti del corpo (*head, shoulders, knees, toes, hands*)
- riconoscere e nominare i principali colori, a partire da quelli delle sezioni (*red, yellow, light blue, green, orange*)
- riconoscere e nominare le piante degli orti scolastici (*tomatoes, strawberries, zucchini, basil, lettuce*)
- comprendere semplici istruzioni (*sit down, stand up, jump, line up, set the table, clear the table*)
- chiedere per favore (*please*), grazie (*thank you*) e scusa (*sorry*)
- contare almeno fino a 10

IL LABORATORIO

È mia intenzione proporre dei laboratori incentrati sulla lettura ad alta voce di albi illustrati e *silent books*, valorizzando le riflessioni, le emozioni e i pensieri da essa suscitati nei bambini.
Il tutto affiancato da canzoni, giochi con *flashcards*, giochi di movimento, semplici *role play* ed eventuali rielaborazioni creative su sollecitazione dei bambini.
La lettura ad alta voce sviluppa una comunicazione affettiva ed emozionale fra l'insegnante e i bambini, permettendo loro, grazie alla gestualità e alla mimica facciale, di dare un senso alle parole in modo attivo e partecipato.
In un'ottica di familiarizzazione con la lingua inglese, queste attività si pongono innanzitutto come obiettivo quello di rafforzare le capacità di ascoltare, di associare parole a immagini e parole ad azioni, di ripetere e imitare i suoni della lingua straniera, di comprendere e memorizzare parole e semplici frasi, nel quadro più generale dell'educazione linguistica del bambino e dello sviluppo completo della sua personalità.
I campi lessicali da esplorare sono tra i più svariati (stati d'animo, cibo, famiglia, animali, stagioni, festività, ecc.) e potranno integrare la programmazione annuale della classe, mentre sul versante della produzione orale il laboratorio sarà un'occasione per rinforzare, attraverso semplici routine di apertura e conclusione, alcune formule di base (saluti, per favore/grazie/scusa).

L'ORGANIZZAZIONE ORARIA SETTIMANALE

Dedicherò una mattina a settimana (dalle 9 alle 12.30, entrata + laboratorio + pranzo) a ogni classe dei Giardini di Infanzia.
Per il laboratorio dividerò i bambini e le bambine per fasce d'età o, eventualmente, in base ai numeri e alla risposta dei gruppi.

Insegnante specialista: Laura Bortoluzzi